

Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 110/2025

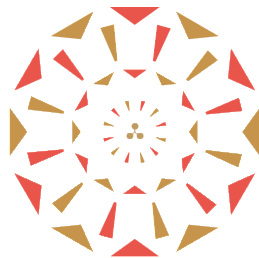
Como, 28 novembre 2025

TEMPO DI AVVENTO: IL MESSAGGIO DEL VESCOVO, IL CAMMINO VERSO IL NATALE E I PROGETTI SOLIDALI

Il 30 novembre sarà la Prima Domenica di Avvento. La Chiesa entra nel Tempo liturgico che accompagna i fedeli al Mistero dell'Incarnazione, che celebriamo nel Santo Natale. L'Avvento è un tempo di attesa, conversione e speranza. Come ogni anno sono molteplici i materiali che gli Uffici diocesani mettono a disposizione di vicariati, parrocchie, comunità, operatori pastorali e famiglie per vivere al meglio il cammino di preparazione al Natale.

In particolare, la Pastorale Giovanile-Vocazionale, in collaborazione con la Caritas diocesana, ha predisposto una serie di proposte che vanno sotto il titolo ***“Pace e bene – Si chiude la Porta, si apre un portone”***. Espressione che è anche l'inizio del Messaggio di Avvento del Vescovo, **cardinale Oscar Cantoni**. «Con questo saluto, “Pace e Bene”, vi raggiungo per augurarvi un buon cammino di Avvento da percorrere insieme verso la grotta di Betlemme – scrive il Vescovo –. Andiamo incontro al Signore che viene a visitarci, portando sulla terra la pace e il bene. Doni che chiedono, oggi più che mai, di essere accolti e tradotti in vita quotidiana, in scelte condivise e coraggiose per generare un mondo nuovo, di fratelli e sorelle». Questo saluto «ricorda anche un grande santo, patrono della nostra Italia, san Francesco d'Assisi di cui ricorreranno, nel 2026, gli 800 anni dalla sua morte». La sua figura luminosa «ancora ci accompagna. Lui, che nel Natale del 1223 a Greccio, rappresentando per la prima volta il presepe, si è trovato in braccio Gesù Bambino, ci aiuti ad avere cuori aperti e accoglienti verso Dio e verso ogni persona di questo mondo, con un occhio speciale per i piccoli e poveri». Nel testo non manca nemmeno l'indicazione di un appuntamento ormai prossimo. «Tra poco – scrive il Vescovo – si concluderà questo anno speciale del “Giubileo della Speranza” e saranno chiuse le Porte Sante». Ma, come ricorda il titolo del percorso di Avvento e Natale “si chiude la Porta e si apre un portone”. «La grazia non è esaurita – conclude il cardinale Cantoni –. Ancora di più è aperta e spalancata perché Dio, in Cristo Gesù, si è fatto uomo per salvarci e mostrarci il volto del Padre che è amore. Accessibile per tutti! Con gioia, da figli dal Signore, mettiamoci in camminol!».

Gli strumenti per questo cammino auspicato dal Vescovo sono disponibili sul sito www.diocesidicomo.it e su <https://giovani.diocesidicomo.it/> Li presentiamo qui in sintesi.



Diocesi di Como

1. Calendario dell'Avvento per le famiglie

Quest'anno non un libretto, ma un calendario a fogli staccabili, pensato per scandire ogni giorno con un piccolo gesto spirituale: la Parola della domenica, una storia ispirata a san Francesco, testimonianze di vita, canti, preghiere per la tavola e in famiglia, la preghiera al presepe del sabato. Ogni calendario contiene un QR code per accedere a materiali online, testi, audio e contenuti extra.

2. Avvento di Solidarietà – Colletta per Gaza e la Terra Santa (in collaborazione con la Caritas della Diocesi di Como e in coordinamento con il Patriarcato Latino di Gerusalemme)

Come gesto concreto di carità, il Vescovo Oscar invita a continuare a sostenere il Patriarcato Latino di Gerusalemme per l'assistenza ai profughi di Gaza e alle comunità cristiane della Cisgiordania. Su Gaza, il contributo aiuterà a garantire carburante per i generatori di corrente e beni essenziali a bambini, anziani e persone fragili, assistiti dalle Suore di Madre Teresa. «Ogni gesto di carità è una luce di speranza», ricorda il parroco di Gaza, padre Gabriel Romanelli. La Diocesi di Como sta sostenendo concretamente le attività umanitarie del Patriarcato di Gerusalemme dallo scorso mese di luglio. In questi mesi sono già stati invitati 80mila euro per aiutare le comunità di Terra Santa. Per ulteriori informazioni www.caritascomo.it (si avvisano i donatori che le offerte raccolte attraverso la Caritas diocesana di Como non sono deducibili ai fini fiscali).

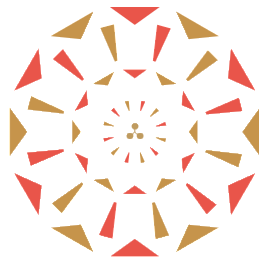
3. La Novena (16-24 dicembre): costruire il presepe con san Francesco

Ogni giorno, nei momenti di preghiera organizzati in parrocchia, i bambini riceveranno un personaggio del presepe da costruire con la tecnica degli origami, seguendo video tutorial accessibili tramite QR code. I brani biblici e le figure della tradizione francescana aiuteranno a riscoprire il significato spirituale del presepe, mentre un testo in forma di sceneggiatura accompagnerà la narrazione per i più piccoli.

Domenica 30 novembre il Vescovo, cardinale Oscar Cantoni, presiederà la Santa Messa nella Prima Domenica di Avvento alle ore 10.00, in Cattedrale, a Como. Saranno presenti anche coloro che assicurano il proprio fondamentale contributo alla vita liturgica, pastorale e culturale della Cattedrale.

MISSIONE FIDEI DONUM IN MOZAMBICO: DOPO L'INCENDIO, SONO PARTITI I LAVORI PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Sono iniziati i lavori di ricostruzione della chiesa parrocchiale di San Matteo, a Mirrote, in Mozambico, dove, dal 2021, è attiva la missione diocesana *fidei donum*, in collaborazione con la locale Chiesa sorella di Nacala. «Dopo mesi di attesa, il cantiere è aperto: si sta intervenendo sul nuovo tetto in travi metalliche e sull'installazione di porte e finestre, passaggi indispensabili per proteggere l'edificio prima dell'arrivo



Diocesi di Como

delle piogge». A raccontarlo sono **don Filippo Macchi** e **don Angelo Innocenti**, i due sacerdoti diocesani che stanno svolgendo il loro ministero pastorale missionario a Mirrote.

La chiesa di San Matteo, costruita negli Anni Sessanta del secolo scorso, lo scorso maggio è stata quasi del tutto distrutta da un incendio accidentale, divampato durante la rimozione di un nido di vespe. Le fiamme hanno avvolto in pochi istanti la struttura in legno del tetto e, senza mezzi antincendio disponibili, non è stato possibile contenere il rogo. Solo il pronto intervento dei parrocchiani ha permesso di mettere in salvo gli arredi sacri e la biblioteca della sacrestia. «La struttura in muratura è solida – spiega don Filippo – per questo è ora possibile ripartire, con gli interventi più urgenti». Per la prima volta dopo l'incendio, lo scorso 21 novembre, don Filippo e don Angelo sono tornati a celebrare la Messa nella chiesa di Mirrote durante una pausa dei lavori.

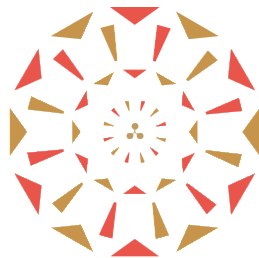
La ricostruzione richiederà un impegno economico di 100mila euro. Nei mesi scorsi, in Diocesi di Como, c'è stata una forte mobilitazione, che ha permesso di raccogliere oltre 40mila euro. Una cifra che sta finanziando il cantiere del primo lotto di lavori, partito in questi giorni.

Grazie alla mediazione del Vescovo di Nacala, monsignor Alberto Vera, l'associazione *Aiuto alla Chiesa che soffre* ha assicurato il proprio sostegno, con un contributo economico che coprirà un terzo dell'intero progetto.

La ricostruzione della chiesa di San Matteo, sottolineano don Filippo e don Angelo, non è un semplice intervento materiale, ma anche una finalità educativa: «coinvolgere la comunità locale, per crescere nella corresponsabilità». Il contesto del Nord del Mozambico resta fragile (a causa della guerriglia, ma anche dalle incertezze climatiche) ma «il cantiere di Mirrote è un segno concreto di speranza: lavoriamo e speriamo», concludono don Macchi e don Innocenti.

«Siamo davvero lieti di questa ripartenza – riflette **monsignor Alberto Pini**, Vicario per la Pastorale e responsabile dell'Ufficio missionario diocesano –. Le foto che ci arrivano dal Mozambico mi suggeriscono due suggestioni». La prima: «La chiesa di Mirrote è dedicata all'evangelista Matteo. I lavori, avviati all'inizio del nuovo anno liturgico in cui è prevalente la lettura del Vangelo di Matteo è un segno provvidenziale. Quasi un invito, quando lo sentiamo proclamare, a pensare a questa nostra Chiesa sorella». La seconda. «Il paesaggio di Mirrote, con la sabbia e le palme, sembra quasi riproporre l'immagine di un presepe. Nei prossimi giorni e settimane, quando in famiglia e nelle comunità ci fermeremo in preghiera davanti al presepe, preghiamo anche per i nostri fidei donum: don Filippo Macchi e don Angelo Innocenti in Mozambico, don Roberto Seregni a Carabayllo, in Perù».

Per ulteriori informazioni: centromissionario.diocesidicomo.it



Diocesi di Como

BASILICA DI SANT'ABBONDIO – COMO **L'arte contemporanea torna in Basilica**

Domenica 30 novembre, nella Basilica di Sant'Abbondio a Como, al termine della Messa delle 16.30, sarà inaugurata e presentata un'esposizione di alcune opere di arte contemporanea. Si tratta di due dipinti del giovane artista comasco Riccardo Longo e di un'opera di Roberto Pedretti.

«Il dialogo con l'arte contemporanea – spiega **don Michele Pitino**, rettore della basilica – è fondamentale, perché permette alla Chiesa di incontrare nuovi linguaggi, entrare in comunicazione con nuovi mondi e nuove generazioni e da essi lasciarci provocare».

Già nel recente passato la Basilica aveva ospitato opere contemporanee. Nell'ottobre 2021, durante un evento serale, aveva trovato posto una *performance* di luci su un dipinto di Leonilde Carabba, ispirato ai cerchi del Paradiso dantesco. Nel Natale 2022, per diverse settimane, era stata esposta una natività, opera di Francesco Santosuosso.

Resta attuale l'appello che san Paolo VI lanciò agli artisti nel 1965, parlando di un'alleanza feconda tra fede e arte e tra Chiesa e artisti contemporanei. «Quello di Paolo VI è un appello che resta vivo ed è da rivolgere ad entrambe le parti – riprende don Michele –: la Chiesa ha bisogno di tutti per esprimere le fede in linguaggi e forme nuovi. Sono molto felice della collaborazione con Riccardo Longo, perché la sua sensibilità giovanile e le sue piste di ricerca sono molto interessanti». La Basilica «è anzitutto testimonianza di un passato – sottolinea don Michele – e, attraverso la sua arte, racconta la fede di chi ci ha preceduto. Ospitare qui opere contemporanee significa aprirsi a nuovi stimoli. Celebrare la fede significa fare memoria di un passato che è fecondo perché vivo e aperto al futuro. Come per la fede – chiosa il rettore –, anche per l'arte ci dobbiamo chiedere: come possiamo fare, affinché nei nostri ambienti l'arte non abbia solo il gusto del passato?».

«Esporre in un luogo come la Basilica di Sant'Abbondio – riflette **Riccardo Longo** – mette il mio lavoro in dialogo con tutti gli artisti che ci sono stati prima di me e che verranno dopo: il legame tra arte, fede e religione (intesa come insieme di pratiche e attività di culto) è da sempre strettissimo e oggi anche io ho modo di stringerlo dando il mio contributo. Il mio lavoro parla di contemplazione, di ascolto e di silenzio: esporre a Sant'Abbondio lo avverto come il modo migliore di fare esperienza della mia opera».

Le tre opere resteranno esposte e fruibili a fedeli e visitatori per due mesi, fino al termine di gennaio. Sono collocate in spazi significativi della Basilica, che richiamano il loro valore teologico e spirituale.

In allegato: foto dell'artista Riccardo Longo con una delle opere che saranno esposte; prospettiva di una delle opere in esposizione.